la Repubblica

Quotidiano

Data 04-01-2010
Pagina 12
Foglio 1

www.ecostampa.it

L'intervista Lupi, "pontiere" del Pdl: governo e Camere entrambi più forti

"Basta seminatori di odio con Bersani si può lavorare"

RODOLFO SALA

MILANO — Bersani, il giovane Letta, la Finocchiaro: «Mentre Di Pietro si conferma un seminatore di odio, dal Pd stanno arrivando segnali importanti, ci sono le condizioni per affrontare insieme la sfida delle riforme che il Paese ci chiede». Lo dice il vicepresidente pdl della Camera Maurizio Lupi, teorico del «bipolarismo mite» e sempre più calato nei panni di pontiere.

Onorevole Lupi, che cosa le fa pensare che il clima sia cambiato, forse le dure parole di Enrico Letta su Di Pietro e De Magistris?

«Non solo, ma occorre un passo indietro. Dopo le politiche del 2008 sembrava fatta. Un Parlamento con meno partiti e Berlusconi che inaugura la legislatura con un "si può fare" in tema di riforme istituzionali».

Sembrava fatta, lei dice. E invece?

«Alle europee della scorsa primavera il Pd ha subito una secca sconfitta, e per recuperare si è messo a inseguire Di Pietro. Ma poi c'è stato il congresso del Pd ed è stato eletto Bersani, che ha sposato la linea del fare opposizione senza descrivere l'avversario come un nemico. Tanto che dopo l'aggressione in piazza Duomo è andato in ospedale a rendere visita al premier. Berlusconi non ha affatto sottovalutato quel gesto».

Basta per dire che la strada delle riforme è spianata?

«Intanto vale la pena ricordare che sulle riforme i programmi elettorali del Pdl e del Pd coincidevano all'80 per cento».

Nel 20 per cento che manca ci sta la vostra scelta per il presidenzialismo, non è poco.

«Certo. Ma l'esigenza di rendere più forte il ruolo dell'esecutivo mi sembra condivisa anche dal Pd, come confermano le aperture di Anna Finocchiaro».

La presidente dei senatori Democratici dice che se ne può parlare, ma che allo stesso tempo anche il ruolo del Parlamento dev'essere rafforzato.

«Si possono fare entrambe le cose, del resto nelle democrazie più avanzate funziona così. Discutiamo in Parlamento senza pregiudizi, a partire dalla bozza Violante: ognuno porti le proprie proposte, poi cerchiamo insieme di trovare una sintesi. Tra l'altro dopo le regionali avremo due anni per lavorare alle riforme senza l'assillo di scadenze elettorali importanti: questo aiuta molto».

Il Pd voterà contro il legittimo impedimento e il processo breve: per voi non è un ostacolo sulla strada delle riforme?

«L'opposizione faccia il suo mestiere. Ma senza pregiudiziali, senza seguire i seminatori di odio alla Di Pietro. Dobbiamo cambiare insieme la seconda parte della Costituzione, se non lo facessimo pagheremmo un prezzo troppo alto. Noi e il Pd».

Solo la seconda parte? Al ministro Brunetta fischieranno le orecchie...

«Lui vola alto, lasciamo stare».

E i leghisti dove li mettiamo? Non vogliono sentir parlare di bozza Violante, Bossi rilancia la Convenzione costituente, per Calderoli il Parlamento non deciderà mai di diminuire il numero di deputati e senatori.

«Sostenere questa tesi è una finzione, anzi una stupidata. Ricordo agli amici della Lega che nella legislatura 2001-2006 le Camere approvarono una riforma istituzionale che prevedeva il taglio drastico dei parlamentari. Purtroppo gli italiani la bocciarono al referendum confermativo».

Dal Carroccio potrebbero arrivare problemi?

«No. Le riforme le vogliono i leader: Berlusconi, Bersani e anche Bossi. Per questo si faranno in Parlamento. E poi i leghisti sono stati i primi ad aprire il confronto con l'opposizione sul federalismo fiscale. E con successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stupidata

La Costituente chiesta dalla Lega? Sostenere che le Camere non taglieranno mai il numero dei deputati è una stupidata

VICE PRESIDENTE
Maurizio Lupi, vice presidente della Camera

LE SCELTE DEI PARTITI

Riforme, Di Pietro contro Napolitano
Il Pd: "È un favore a Berlusconi"

"Basta seminatori di odio con Bersani si può lavorare"

084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.